

cende politiche e sociali, ad agitare la vita spirituale bulgara. Ora è certo che se questo fervore ha avuto la sua base iniziale nell'opera gloriosa dei patrioti che della poesia fecero un apostolato come della loro lotta contro il nemico oppressore della patria, non minore impulso han dato quelle correnti che, venendo dall'Europa potente di esperienze diverse, han contribuito ad arricchire il mondo spirituale del piccolo popolo lontano ansioso di luce e fervente di fede. Ciò non ha significato per nulla rinunzia alle proprie caratteristiche, chè solo in queste possono le stesse nuove correnti realizzarsi, ed è perciò che accanto a poeti come Liliev, Rakitin, Trajanov, aperti a tutte le correnti occidentali, ricordiamo Nicola Rajnov che i suoi sguardi tien volti ad Oriente.

Quel che in ogni modo appare indiscutibile è il carattere prevalentemente lirico della letteratura bulgara. Come in Vazov che fu romanziere drammaturgo, epico, è l'elemento lirico che trionfa, così nella stessa storia della letteratura bulgara. Novellieri, scrittori teatrali, pensatori sono in Bulgaria prima di tutto dei lirici. È forse il retaggio della romantica vita che dà a tutta la letteratura questo colorito romantico. « Io aspetto; — dice uno dei poeti recenti, il Rakitin — le onde teneramente baciano le rocce marine; là in lonta-